



RASSEGNA STAMPA

***OGGI LO SCIOPERO
GARANTITE SOLO LE URGENZE***

AARI

Roma, 04 maggio 2007

EDICOLA



SANITÀ | Agitazione del settore in tutti gli ospedali d'Italia

Oggi chiuse le sale operatorie in regione per lo sciopero di anestesisti e rianimatori

● Sale operatorie chiuse oggi in tutta la Basilicata per lo sciopero nazionale degli anestesisti rianimatori. Saranno garantiti solo interventi d'emergenza. Il presidente dell'Aaroi, Vincenzo Carpio ha sottolineato che «lo sciopero degli anestesisti rianimatori rientra nell'agitazione in tutta Italia, Campania esclusa, proclamata per 24 ore dalla dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa del Servizio sa-

nitario nazionale.

Lo sciopero è doloroso - ha aggiunto - ma si è reso necessario per rivendicare il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti ormai da 16 mesi e per la rivalutazione economica dell'indennità di esclusività di rapporto ferma ai valori del 2000. Con lo sciopero si vuole, inoltre, rivendicare una soluzione condivisa per assicurare a tutti i medici ospedalieri l'esercizio della libera professione intramoenia».



SANITA'**Medici in sciopero:
oggi sale operatorie
a rischio black-out,
garantiti solo
gli interventi urgenti**

Interventi chirurgici a rischio e possibile black-out delle sale operatorie, oggi, per lo sciopero dei medici della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa, di anestesisti e rianimatori. Il sindacato Anaa Assomed, capofila di una lunga lista di sigle promotrici - Anpo, Aupi, Cimo-Asmd (Ugl medici, Snamì dirigenza medica, Unione medica), Civemp (Sivemp, Simet), Fedir Sanità, Federazione Cisl medici, Federazione medici aderenti Uil Fpl, Fesmed (Acoi, Anmco, Aogoi, Sumi, Sedi, Femepa, Anmdo), Fp Cgil medici, Sidirss, Sds Snabi, Sinafo, Umped (Aaroi, Aipac, Snr) - invita i camici bianchi ad astenersi ventiquattrore dal servizio per rivendicare il rinnovo dei contratti di lavoro per le aree negoziali della dirigenza del Ssn, scaduti ormai da 15 mesi, e la predisposizione dell'atto di indirizzo da parte del Comitato di settore propedeutico all'avvio della trattativa dei contratti per il quadriennio 2006-2009.

Ma non solo. «Ai tavoli negoziali - sostengono le sigle sindacali - andrà trovata adeguata soluzione anche al problema

del precariato oltre che una soluzione condivisa per assicurare l'esercizio della libera professione intramoenia per i dirigenti del Ssn in vista della scadenza del 31 luglio fissata dal decreto Bersani, con il quale cessa la possibilità di esercitare la libera professione negli studi privati (la cosiddetta intramoenia allargata). La libera professione intramoenia - affermano - rappresenta un diritto dei medici e dei dirigenti sanitari e un'opportunità per i cittadini nella scelta del medico. L'esercizio della libera professione intramoenia, regolamentata in modo appropriato secondo le norme legislative e contrattuali vigenti, non solo può evitare effetti negativi sulle liste d'attesa, ma al contrario può contribuire alla loro diminuzione». L'Anaa chiede inoltre l'attivazione di un fondo di previdenza integrativa specifico per la dirigenza medica e sanitaria coerente con il Ccnl vigente. Garantite comunque le urgenze e le emergenze: l'Azienda ospedaliera è ricorsa alla precettazione, come da procedura, per riuscire a coprire le esigenze improrogabili.

Giornata di sciopero degli anestesisti e rianimatori per il rinnovo del contratto

Oggi chiudono le sale operatorie

FABRIZIO BOSCHI

Nessuna marcia indietro. Si sciopera e basta. Gli anestesisti rianimatori dell'Aaroi oggi si fermano in tutta la Toscana. Bloccati tutti gli interventi chirurgici previsti per oggi. Saranno garantite solo le operazioni di emergenza. «Se ciò non dovesse bastare saremo costretti a fare altri blocchi delle sale operatorie e sit-in davanti alla sede della giunta regionale toscana - dice Vincenzo Carpino, presidente nazionale dell'associazione anestesisti rianimatori italiani -. Gli anestesisti rianimatori chiedono che venga sciolto il nodo dell'intramoenia perché quasi il cento per cento degli anestesisti rianimatori ha scelto l'esclusiva. Andremo avanti perché abbiamo perduto la pazienza per le promesse non mantenute dalle istituzioni. Lo sciopero si è reso necessario per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da 18 mesi e per la rivalutazione economica dell'indennità di esclusività di rapporto ferma ai valori del 2000. È improcrastinabile trovare una soluzione normativa al problema del precariato e provvedere all'attivazione di un fondo di previdenza integrativa specifico per la dirigenza del servizio sanitario nazionale e coerente con i contratti vigenti».

Anche Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, ci tiene a dire che questo non è uno sciopero contro i cittadini «ma è piuttosto una forte richiesta di attenzione per gli operatori del sistema sanitario nazionale: i nostri problemi de-

vono entrare nell'agenda politica del Paese». Ventiquattro ore di sciopero, dunque. Lo stop agli esami diagnostici comporterà anche un effetto sugli interventi dei giorni successivi. Molti interventi slitteranno per mancanza nelle cartelle cliniche di accertamenti cancellati nella giornata di sciopero. A incrociare le braccia tutte le sigle sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa del sistema sanitario nazionale. «È la prima volta - sottolineano i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Aaroi (anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani), Anaa-Assomed (medici dirigenti), Cimo (medici ospedalieri) - che i medici, i chimici, gli amministratori, i veterinari, i sanitari del sistema sanitario scioperano contro il governo Prodi».

Ottimista Fabio Cricelli, presidente regionale dell'associazione anestesisti rianimatori: «Prevediamo una buona adesione da tutta la regione. Il nostro contratto è scaduto dal 31 dicembre del 2005 ed è moltiplicata in maniera preoccupante la dimensione del precariato. A queste condizioni non possiamo andare avanti».

Carpino: «Se questo non dovesse bastare faremo un sit-in davanti alla sede della giunta regionale»
Cricelli: «Troppo precariato. Così non andiamo avanti»



Salteranno circa 5 milioni di prestazioni, tra visite specialistiche ed esami diagnostici e 45 mila interventi chirurgici che dovranno essere rimandati a data da definire. Garantite, ovviamente, urgenze ed emergenze

Astensione dal lavoro per dirigenti medici, psicologi e veterinari

E oggi sciopero della sanità escluse soltanto le urgenze

Sanità in sciopero e disagi previsti oggi in ambulatori e ospedali (in tutta Italia si prevede il blocco di oltre 5 milioni di prestazioni, di cui almeno 100 mila stimate tra Brescia e provincia): i dirigenti medici, psicologi, veterinari e amministrativi del Servizio sanitario nazionale hanno proclamato com'è noto 24 ore di sciopero nazionale. Dall'astensione dal lavoro è esclusa la Campania, dove possono però tenersi assemblee sui luoghi di lavoro, in quanto nella regione campana si è già scioperato il 27 aprile; dal sud al nord, l'Anaa della provincia di Bolzano - esprimendo piena solidarietà ai colleghi delle altre regioni per lo sciopero odierno di tutta la dirigenza del Servizio sanitario nazionale, informa che i suoi aderenti non parteciperanno all'iniziativa di protesta, dal momento che in Alto Adige è in vigore un contratto di lavoro provinciale.

I dirigenti della sanità pubblica rivendicano il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti ormai da 16 mesi e la rivalutazione dell'indennità di esclusività di rapporto, ferma ai valori del 2000; una soluzione condivisa per assicurare l'esercizio della libera professione intramoenia nell'approssimarsi della scadenza del 31 luglio di quest'anno, con la quale cessa la possibilità di esercitare la libera professione in intramoenia allargata; una soluzione normativa al problema del precariato; l'attivazione di un fondo di previdenza integrativa specifico per la dirigenza del Servizio sanitario nazionale e coerente con i contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

Lo sciopero vedrà insieme tutti i sindacati del settore, sia confederali sia autonomi, in rappresentanza dei 135.000 dirigenti del Servizio sanitario nazionale, e si svolgerà per l'intera giornata negli ospedali e nei servizi sanitari territoriali. L'astensione dal lavoro interesserà tutte le attività cliniche e amministrative, con la sola esclusione delle prestazioni urgenti. Questo vuol dire che manterranno la loro piena funzione - fra gli altri - i reparti di rianimazio-

ne, terapia intensiva e pronto soccorso.

«Chiediamo scusa ai cittadini per i disagi, ma le urgenze saranno assicurate», ha affermato Massimo Cozza, segretario nazionale dei medici della Cgil. «La nostra pazienza è ormai colma - ha aggiunto Cozza -; pur apprezzando l'impegno della ministra Turco, siamo costretti a scioperare per la prima volta contro il governo Prodi, un governo che naviga a vista e che sembra aver perso la bussola del diritto al contratto ed al lavoro».

Secondo la Cgil, «è inaccettabile che proprio il governo Prodi possa far passare l'idea che il contratto sia legato alle risorse disponibili, invece di essere un diritto, per i medici così come per tutti i lavoratori della sanità e di tutto il pubblico impiego». Proprio per questa ragione oggi i medici Cgil - in camicie bianche e con le loro bandiere - manifesteranno sotto le finestre del ministero dell'Economia, «che rappresenta il vero titolare delle risorse necessarie per un giusto contratto, per una giusta rivalutazione della indennità di esclusività ferma ai valori del 2000, per una giusta stabilizzazione di migliaia di medici e veterinari precari e per una giusta previdenza complementare per i giovani dirigenti del Servizio sanitario nazionale».

In sciopero, fra gli altri, gli anestesisti rianimatori, i quali - ricorda Vincenzo Carpino, presidente dell'Aaroi, l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - «hanno avvertito con anticipo dell'effettuazione dello sciopero per evitare disagi ai pazienti che avevano in programma un intervento per il 4 maggio. Lo sciopero è doloroso - continua Carpino - ma si è reso necessario».

Oggi, intanto, nel Centro congressi Marriott hotel di Milano, la Fimmg Lombardia ospiterà il secondo congresso regionale del maggiore sindacato dei medici di medicina generale. I lavori - che proseguiranno nella mattinata di domani - saranno incentrati sui temi delle cure primarie e delle politiche sanitarie regionali.

Il contratto è scaduto 16 mesi fa



La protesta Sciopero dei medici, garantiti gli interventi

«ADERIREMO allo sciopero, ma garantiremo tutti gli interventi chirurgici affinché i pazienti non debbano subire alcun tipo di disagio». Con queste parole il primario di chirurgia del «Goretti», Marco Sacchi, ha commentato il blocco degli interventi chirurgici previsto per oggi in tutti i nosocomi del Lazio. La protesta riguarda gli anestesisti rianimatori dell'Aarof e più in generale la dirigenza medica di tutte le sigle sindacali della categoria. Lo sciopero si è reso necessario per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da sedici mesi e per la rivalutazione economica dell'indennità di esclusività di rapporto ferma ai valori del 2000. Allo stesso modo il personale medico chiede di trovare una soluzione normativa al problema del precariato e di provvedere all'attivazione di un fondo di previdenza integrativa specifico per la dirigenza del sistema sanitario nazionale.